1 Pagina

1/2 Foglio

L'Arena



IL CORONAVIRUS Contagi Covid in Veneto trovate nuove varianti «mix»



PANDEMIA Veterinaria dell'Istituto Zooprofilattico: «Succede quando due ceppi diversi colpiscono la stessa cellula»

Covid, la variante «chimera» può contagiare 22 volte di più

È il caso della «Xe», già sequenziata in Inghilterra ma non ancora trovata in Veneto Monne: «Noi abbiamo però scoperto altri due casi simili di virus ricombinante»

Camilla Ferro camilla.ferro@larena.it

•• I ricercatori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, diretti dalla veronese Antonia Ricci, di «varianti Covid» continuano a trovarne. «Il virus fa il suo mestiere, muta senza sosta», rassicura la dottoressa Isabella Monne veterinaria del Laboratorio di genomica e trascrittomica virale, «cambia per adattarsi all'ambiente in cui vive ma questo non significa maggior gravità di sintomi in caso di malattia, caso mai maggior contagiosità. Cosa diversa, invece, è la ricombinazione di due mutazioni, evento più raro ma ugualmente naturale per i virus: ecco, quando capita, proprio perchè non se ne conoscono gli effetti, bisogna tenere monitorata l'evoluzione». Cos'è, dottoressa, una «ricombinante» del Covid?

E'un "mix" di virus che si me-

cellula. Presente Frankenstein, l'uomo fatto da pezzi diversi? Ecco, lo stesso capita quando due varianti differenti entrano in contatto e colpiscono la stessa cellulala: noi nel campione in laboratorio troviamo pezzi genetici mescolati, originati da due diverse matrici. Quel mix è la ricombinante. La Xe, scoperta per la prima volta in Gran Bretagna in gennaio, ne è un esempio: è figlia delle mutazioni Omicron BA.1 e BA.2. In Veneto c'è la tanto temuta,

perchè iper contagiosa, «Xe»? Noi al momento non abbiamo ancora in circolazione quel tipo di ricombinante, arrivato già a 600 casi in Inghilterra, ma ne abbiamo di tipo differente. Perchè non c'è un "unicum": i mescolamenti possono dare vita, in base al punto in cui coliscono, a nfinite soluzioni. Nel nostro Istiabbiamo individuato

scolano e colpiscono la stessa pone di Mestre e siamo in at-momento che il Coronavirus tesa della certificazione di una seconda, arrivata da Rovigo. La prima, segnalata e già catalogata dall'Istituto superiore di sanità, riguarda una infezione Covid pediatrica in un piccolo non vaccinato, sotto ai 5 anni.

E' vero che la «Xe», e quindi in generale questi mix di mutazioni, contagino 20 volte di più?

Risulta che la Xe, per un solo positivo, ne infetterebbe altri 22. Rimarrei comunque prudente anche nel dare notizie allarmistiche, perchè è presto tirare qualsiasi tipo di conclusione, c'è bisogno di più dati e di più casistica. Comunque sì, in linea generale con le ricombinanti la velocità di diffusione del contagio è molto elevata. Ecco perchè bisogna stare attenti ed evitare di tornare indietro, a quando gli ospedali erano pieni di ricoverati positivi al Covid. Rimane fondamentale, ancouna ricombinante da un tam- ra, e credo per sempre dal

non se ne andrà più via, vaccinarsi e mantenere le misure di protezione in situazioni di rischio.

Hanno un nome le due nuove varianti-mix trovate in Veneto?

No, non ancora. Ci sarà di sicuro una "X" nella nomenclatura come per la Xe inglese, perchè X sta per cros-sing-over, indica cioè lo scambio fra le due mutazioni di Omicron che hanno colpito la stessa cellula, ricomponendosi con frammenti genetici della prima BA.1 e della seconda BA.2.

I vaccini ci proteggono da queste forme di Covid-Frankenstein?

La copertura vaccinale rimane una garanzia: non rende immuni al 100 per cento, si è visto, ma in caso di contagio protegge da forme gravi di malattia. Quindi sì, anche di fronte alle mutazioni ricombinanti, dette varianti "chimera", è fondamentale avere fatto la profilassi. E tenere alta la guardia, sempre.

uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

ad

Ritaglio stampa

Pagina

1 2/2 Foglio

L'Arena





Guardia alta nei laboratori dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie dove si processano le varianti del virus





